

Da Bruno Vincenzi

27 aprile 2013

Ciao Nuccia,

grazie per gli stimoli che mi fornisci con le tue iniziative sul vostro progetto. Anche la mia collaboratrice (la tutor de "L'attenzione in classe"), a cui ho passato la documentazione, le trova molto interessanti; un suo estratto della relazione di Bonica potrebbe essere proposto ai nostri partecipanti.

Anche i riferimenti teorici (Bronfenbrenner e c.) sono molto stimolanti. Ci hanno spinto a vedere, per es., l'articolo di Capurso "Progettare attività educative secondo la teoria dell'ecologia dello sviluppo umano" (<http://261.gvs.arnes.si/bsola.si/wp-content/uploads/2011/10/Capurso-Progettare-attivita-educative-secondo-la-teoria-dell1ecologia-dello-sviluppo-umano.pdf>). Qui abbiamo trovato conferme che la nostra proposta contribuisce a costituire uno *sfondo integratore* "capace di connettere diversamente elementi che altrimenti rischierebbero di disperdersi".

Credo che la vostra coraggiosa esperienza possa fungere da sfondo integratore, valorizzando quanto di nuovo ha portato nel modo d'intendere il lavoro scolastico per le persone coinvolte, nella misura in cui ha contribuito all'elaborazione di nuovi ruoli, alla creazione di nuove attività molarie e all'aumento delle relazioni interpersonali significative, per usare i termini cari a Bonica. Capurso suggerire di utilizzarli come indici per valutare l'efficacia evolutiva di un progetto.

Ma ritengo che anche gli "errori" (Nino) e le "aspettative deluse" (Bonica) rappresentino preziosi insegnamenti. I diversi tempi per agire e per riflettere tra ricercatori e insegnanti, per es., richiedono una più attenta considerazione della contrapposizione "continuità/discontinuità". La percezione del significato degli interventi nelle persone principalmente coinvolte (insegnanti, studenti, genitori) va più tempestivamente tenuta in conto. Specialmente gli studenti debbono essere messi in condizione di percepirne il valore per tempo. Una corretta interpretazione degli eventi può rivelarne gli insegnamenti nascosti che, tempestivamente applicati, possono sollecitare un cambiamento del contesto. A beneficio dell'"azione" e non solo della "ricerca", se si riesce ad unire i due termini.

Resto interessato a continuare questo discorso.

A presto.

Bruno